

## IN FAMIGLIA

### Santificare il lavoro.

Eccoci entrati nella stagione dei grandi lavori. Fervono i lavori nei campi e dei prati. Meno tempo quindi da dedicare alla preghiera. Però ogni lavoro può essere preghiera, se si lavora volentieri, per fare la volontà di Dio, senza lamentele, senza invidie. L'uomo è nato al lavoro come l'uccello al volo. Qualche giaculatoria profferita durante il lavoro santificherà i nostri sudori e ci farà acquistare il paradiso. Non perdiamo quindi sì belle occasioni per fare uno po' di bene.

### Riposo festivo ed altre cose.

Badate di rispettare il giorno del Signore. Se talora c'è bisogno di raccogliere il fieno in giorno di festa, state poco a domandarlo al vostro Parroco che ne è buon giudice. Ricordatevi che il lavoro di festa chiama la tempesta. Non diamo questo scandalo ai forestieri che vengono tra noi. Dimostriamo a tutti che siamo cristiani d'inverno e di estate. Ed i signori, o meglio le signore forestiere sieno pure le benvenute in mezzo a noi, ma per carità, che non scandalizzino i nostri paesi con una moda vergognosa, indice di uno spaventoso rilassamento morale, perchè non si spiega altrimenti la moda satanica che prevale ora in città ed anche in campagna, con tanto danno dei pubblici costumi. Soprattutto che nessuna di queste sciagurate si sogni di entrare in Chiesa vestita in quel modo obbrobrioso. Ho le mie brave leggi anch'io e le devo far osservare.

### Modesti sempre.

Fà caldo: c'è un altro pericolo: quale? quello di non avere tutti i riguardi delicati anche dentro le mura domestiche: capite quello che dico: per carità, rispettate la vostra dignità, badate all'innocenza che sta attorno a voi, ricordatevi sempre che siete alla presenza di Dio.

Altro pericolo ancora: i bagni che i nostri ragazzi sogliono andare a prendere nelle rogge, nei fiumi, nei fossati. Pericoli dell'anima, pericoli del corpo. Genitori che mi leggete, attenti bene che il diavolo con la scusa del caldo non vi rubi il pudore ai figlioli. I bagni vanno bene, ma a tempo e luogo, con le dovute precauzioni e non come i ranocchi nei fossati.

A buon intenditor poche parole.

### Nel mese di Giugno

abbiamo avuto delle funzioni solennissime per le beatificazioni di Don Bosco, di Suor Maria Teresa Redi, di P. La Colombière. Le feste

## SALUS INFIRMORUM, ALLELOJA!

Vergine che pensosa

La bianca fronte chini  
Sul pruno e sulla rosa,  
Sull'uomo e i suoi destini;

Che sai il dolore umano  
E la pietà feconda,  
Che passi la tua mano  
Sull'infanzia gioconda;

Che raccogli il sorriso  
Delle bocche di fiore,  
Che sul pallido viso  
Illumini il fervore;

Per amore a Te santa  
Il popolo si prostra  
E gigli t'offre, e canta:  
Tu sei la madre nostra.

O Madre, a chi si sbianca  
Infermo e non si duole  
La cara voce franca  
Porti un raggio di sole.

Sole a chi giace infermo  
In ombra d'ospedale:  
Il dolce viso schermo  
Sia all'ansia, al dubbio, al male.

Ogni lacrima è un fiore,  
Ne' tuoi prati di cielo  
Dove accogli chi muore  
Sotto l'azzurro velo.

L'infermo a Te prosterna  
La stanca anima pia,  
Prega: Speranza eterna,  
Salvaci! Ave Maria.

Fausto Salvatori.

per il grande santo italiano del secolo XIX non potevano riuscire più solenni, più grandiose, più universali. Ed il grande santo, il grande apostolo ed educatore dei tempi nostri ascenderà più su: alla gloria suprema degli altari: noi speriamo di vedere presto la sua canonizzazione. Pare che egli abbia fatto in questo ultimo mese altri due miracoli. La strada quindi si spiana. Don Bosco è una purissima gloria cattolica ed italiana. Che la sua opera si estenda ognora più: è la Provvidenza che lo ha inviato perchè un santo di questo gene-

re era proprio necessario per i nostri tempi. Se volete leggere un libro che vi faccia del bene e che diverte come un romanzo, procuratevi una grossa vita del novello Beato.

### Finalmente

dopo una lettera del S. Padre al suo Card. Vicario, in cui sono espresse diverse riserve, furono ratificati i Patti del Laterano: le alte parti contraenti dichiararono di volerli rispettare nella lettera e nello spirito. Sia lode a Dio e preghiamo che ci sorridano tempi migliori! Intanto la S. Sede, dopo anni ed anni di trattative, è riuscita a concludere una *convenzione* anche con la Prussia, regno protestante, governato quasi completamente dai socialisti. Quando si tratta del bene delle anime, la Chiesa non bada alla politica, tratta con fascisti e con socialisti. Anche in Prussia quindi i cattolici fanno un buono passo verso la libertà della Chiesa e delle anime. L'esempio della Prussia verrà certamente imitato da altri stati germanici. Sono i frutti del Trattato del Laterano che incominciano a farsi vedere. Anche nel Messico sta per chiudersi una triste epoca di persecuzione e di sangue. Oramai si celebra la Messa in tutte le Chiese: pare sieno state gettate le basi della pace religiosa: non si attende che la risposta di Roma. Vollesse Iddio che l'arcobaleno spunti davvero sul cielo tempestoso di quella nazione disgraziata. Tre anni fa, quando più infieriva la persecuzione, fu regalato al Papa un bellissimo Ostensorio: il Papa lo destinò subito al Messico. Lo adopererete la prima volta, egli disse, quando nella Cattedrale di Città del Messico, canterete il Te Deum della Pace. Quest'ora pare sia scoccata. La Chiesa come vedete è sempre sicura della vittoria. Dio è con Lei, non l'abbandona mai.

*L'uomo con la propria stoltezza rovina i suoi affari — e poi s'arrabbia contro Iaveh (Dio).*

*L'uomo benefico fa del bene a se stesso — ma l'uomo crudele fa a se stesso del danno.*

*Anche ridendo il cuore può essere triste; e la gioia può finire in dolore.*

*Sei cose odia Iaveh (Dio) anzi sette gli sono in abominio — gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che spargono sangue innocente, il cuore che medita disegni iniqui, i piedi che corrono frettolosi al male, il falso testimonio che proferisce menzogne, e chi semina discordie tra i fratelli.*

(dai «Proverbi» di Salomone)

## Cosa può fare il Sacerdote di Cristo

L'«*Avvenire d'Italia*» ricordava non è molto il meraviglioso apostolato svolto dal clero francese nella «banlieue», ossia nei dintorni di Parigi. Quest'opera è narrata stupendamente dal P. Lhande in un libro che affascina come un poema: *Le Christe dans la banlieue* (Paris - Plont-Nourrit, 1928, fr. 15).

Tra le altre racconta l'A.:

«Nel 1896, il Card. Arcivescovo di Parigi, chiamò uno dei vicari dell'aristocratica parrocchia metropolitana di sant'Augustin e gli disse:

— Mio caro amico, v'ho fatto chiamare per annunciarvi la nomina di Curato alla *Maltournée*...

— La *Maltournée*?... non è un nome di buon augurio per il mio ministero. E dove si trova, Em.za, codesta località?

— Non lo so bene neppur io. Cerchiamola insieme sulla carta dei dintorni di Parigi...

Spiegano una carta e l'Arcivescovo fruga qua e là.

— Ah ecco, soggiunge S. E., venitemi dietro: la porta di Vincennes, Fontaneau-suos-Bois, la Moltournée... Benissimo, benissimo: guardate: c'è anche una linea tramviaria che vi conduce.

— E la chiesa c'è, Eminenza?

— Non ancora.

— E la canonica?

— La costruirete.

— E i benefattori?

— La Provvidenza!

— E le risorse?

— La mia benedizione.

Il vicario di sant'Agostino, che si chiamava Macchiavelli, uscì dall'Episcopio, salì in un tram e ginuse alla *Maltournée*, in piena babilonia della *banlieue*. Che successe? Successe che intorno al prete si addensò subito una masnada di ceffi patibolari e che un sasso lanciato da uno di costoro, colpì in faccia, ferendolo a sangue, l'abbè. Don Macchiavelli, accolse la pietra e disse, calmo, al suo aggressore: «Grazie, amico mio, vedrai che questo sasso sarà il primo della chiesa che tirerò su, proprio qui dove tu m'hai percosso».

E, proprio lì oggi si leva la grande parrocchia della *Maltournée*. Le conquiste di Dio nascono tutte dalle minime cose e recano tutte, alla loro origine, un segno di martirio. Quando, nel 1894, l'abbè Aigouy, scese a Kremlin-Bicêtre, un'altra località della *banlieue*, lo accolsero grida di *corbeau! corbeau!* Si rifugiò in una stamberga abbandonata. Alla prima Messa c'erano tre persone: il ragazzo che gli porse le ampole non era neanche battezzato. Oggi a Kremlin-Bicêtre la vita religiosa del popolo è fiorentissima.

Quando nel giugno del 1912, l'abbè Flaus arrivò a Fontanelles, dovette insegnar dottrina a cinque *gravoche* in una sala da ballo. E alla messa celebrata tre anni dopo intervennero dieci vecchie. Adesso il parroco di Fontanelles stampa 15.000 copie del suo foglietto domenicale e il presidente del suo circolo di uomini è riuscito capollista nelle ultime elezioni amministrative del municipio.

«L'arma più efficace nell'Apostolato moderno è la Buona Stampa».

S. S. Pio XI.

## DON BOSCO E LA MADONNA

Il 16 novembre 1866, Don Bosco doveva pagare 4000 lire per i lavori della sua Chiesa e non aveva nulla.

Don Rua e qualche coadiutore uscirono al mattino per tempo, in cerca di denaro; ma raggranellarono, a grandi stenti, mille lire. Di più non si era potuto fare. Don Bosco non si scoraggiò e, dopo pranzo, uscì senza saper preciso dove dovesse andare. Ed ecco, nei pressi di Porta Nuova, un domestico in livrea l'avvicina, dicendogli:

— Reverendo, è forse lei Don Bosco?

— Sì, per servirla.

— Oh, è proprio il Signore che me lo ha fatto trovare. Il mio padrone infermo mi manda appunto a pregarla di volergli fare una visita.

Giunto al palazzo, la signora mesta e piangente si fa incontro al servo di Dio, ed esclama:

— Oh! Don Bosco, se sapesse da quanto tempo l'aspettiamo! Avevo tanto desiderio che mi facesse guarire mio marito da Maria Ausiliatrice; ma oramai è tardi. Ieri, i medici hanno fatto consulto e l'hanno dichiarato senza speranza.

— C'era la Madonna fra quei medici? — chiese Don Bosco. — Se non c'era la Madonna, il consulto fu imperfetto.

Condotto al letto del malato, trovò giacente un signore già avanzato in età, che da tre anni era afflitto da idropisia.

— Oh! Don Bosco — esclamò l'infermo — non ci sono che le sue preghiere capaci di togliermi da questo letto di dolori.

— E' molto tempo che soffre?

— Da tre anni.

— Vuol fare una passeggiata?

— Oh! povero me, non ne farò più ma me la faranno fare.

— Se lei vuole aiutare la Madonna in un affare, io farò la prova di farla guarire dalla Madonna.

— Oh! se potessi avere almeno un po' di sollievo, farei molto per le sue opere.

— Il momento è propizio. Avrei appunto bisogno di tremila lire, e proprio questa sera.

— Questa sera? Bisognerebbe uscire, andare alla banca... cambiar cedole...

— E perchè non andare alla banca?

— Chi?

— Lei!

— Io! Impossibile. Lei scherza.

— Ciò che è impossibile a noi, non lo è alla Madonna. Mettiamoci alla prova... Don Bosco fece radunare in quella stanza tutte le persone di casa, circa trenta: s'inginocchiarono e pregarono Gesù e Maria Ausiliatrice. Poi Don Bosco dette al malato la benedizione.

Un'ora dopo, l'infermo è vestito e passeggiava nella camera, poi scende la scale da sé, sale in vettura e si reca alla banca per... l'operazione. Ritorna, non molto tempo dopo, consegna giubilante le tremila lire a Don Bosco, che le riceve ringraziando.

— Sono completamente guarito! — gridava fuor di sé dalla gioia.

Don Bosco l'esortò a ringraziare Gesù in Sacramento e la Beata Vergine Ausiliatrice, da cui dovevasi riconoscere quella portentosa guarigione.

Giunto a casa, c'era il creditore che aspettava. Don Bosco pagò e ringraziò, in cuor suo, la Madonna di averlo tratto fuori da un così grave impiccio!

## Conversazioni del Parroco

— Ma perchè voi, Michele, non andate mai in Chiesa?

— Non ci vado, perchè quelli che vanno in chiesa sono peggiori degli altri.

— Eh lo so, questo è il vostro cavallo di battaglia! Ma siete proprio sicuro di ciò che dite?

— Sicurissimo! è vero come il Vangelo.

— Ebbene: giacchè voi litate in campo il Vangelo, vi risponderò col Vangelo. Gesù Cristo ha detto: Perchè guardi la piccola paglia che è nell'occhio del tuo fratello, e non badi alla trave che è nel tuo? Come puoi dire al tuo fratello: Lascia, o fratello, che io ti cavi la pagliuzza dall'occhio, mentre tu stesso non vedi la trave nell'occhio tuo? Ipocrita, leva prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per cavare la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello!

— Sarà... ma io non sono tanto persuaso.

— Come! non siete persuaso di ciò che ha detto Cristo nel Vangelo? Voglio raccontarvi un fatto.

In un paese remoto di montagna (nella provincia di Bergamo) tutti gli abitanti avevano il gozzo. Qualcuno l'aveva più grande, qualcuno più piccolo, ma nessuno era senza; e tutti lo credevano un grazioso ornamento della loro persona.

Un giorno una donna di quel paese si mise in viaggio insieme ad una sua figlia di quindici anni, la quale non era mai andata in alcun luogo.

Camminando, arrivarono ad un villaggio posto sulla strada maestra e cominciarono ad incontrar gente.

La ragazza, sbarrando tanto di occhi, disse meravigliata alla madre: Madre, madre! guardate là quella giovane e quei due bambini che sono senza gozzo!...

La madre rispose: Vedi, figlia mia, come sono brutti? A questo mondo ce ne sono di zoppi, di ciechi e di... senza gozzo. Preghiamo per quei disgraziati!

— Ma, signor Parroco, cosa vuole concludere lei con questo?

— Eh, caro Michele, voglio concludere che voi altri fate proprio come gli abitanti del paese del gozzo. Vi credere perfetti, voi che non andate in chiesa, e giudicate cattivi e ingiusti tutti gli altri che ci vanno.

— Ma, appiano, signor Parroco! Avrei tante tante cose da dire a proposito di certi che vanno in chiesa.

— Per oggi ho fretta di andarmene, ma al prossimo incontro ne parleremo ancora.

Leone XIII aveva fatto piantare una vigna nei giardini vaticani e se ne riprometteva un bel raccolto, specie dopo il preventivo del vignaiuolo da Lui espressamente interrogato in una delle sue passeggiate. Essendo poi il raccolto riuscito di parecchio inferiore al preventivo, il Papa ne fece le rimostranze al vignaiuolo il quale rispose: «Non avevo fatto i conti, nei miei preventivi, coi gendarmi di Vostra Santità».

# LE CRONACHE DI SALCE

## Per una Chiesa più grande

Lo so; non mancano di quelli che in un modo o in un altro cercano di gettare negli animi vostri lo scoraggiamento, di mettervi davanti mille e mille difficoltà, di dirvi, in una parola, che è impossibile assolutamente che noi possiamo arrivare al punto di poter ingrandire o rifare la Chiesa parrocchiale!

Non ci badate e dite a costoro: Da soli non saremo capaci ma coll'ajuto del Signore possiamo tutto.

Quel povero Pietro avea affaticato tutta la notte in alto mare e non avea pescato niente, ma sulla parola del Divin Maestro ha tratto alla riva una quantità di pesci da rompere quasi le reti e affondare la barchetta; e noi sulla parola e benedizione del nostro Vescovo raccoglieremo tanti denari non solo per ampliare la chiesa ma anche per provvederla di tutto ciò che le manca.

Non scoraggiatevi adunque; pensate invece:

1. A quanto disse il Signore a Salomone: «Tu hai fabbricato una casa per me ed io farò grande e prosperosa la tua».

2. La Chiesa è la casa di Dio, ma è anche del popolo cristiano dove i figli, i nepoti e le generazioni si raccolgono a pregare negli avvenimenti solenni e dolorosi della vita, dove una popolazione celebra le sue feste.

3. Chi non lavorò per la chiesa del suo paese quando era in costruzione? Chi non si sentì onorato di offrire qualche cosa per il decoro e l'abbellimento della propria Chiesa?

4. E' impossibile diventare così estranei alla fede e al fascino che deriva dalla chiesa della propria patria da rimanere indifferenti di fronte all'impresa più gloriosa di un'epoca; la costruzione o ampliamento della propria chiesa.

5. Un paese senza chiesa o con una chiesa povera o insufficiente è in condizioni di inferiorità di fronte agli altri.

6. Una bella chiesa è il testimonia perenne della fede operosa, dello spirito di iniziativa, del senso artistico di una popolazione.

7. Una bella chiesa è il monumento più eloquente di fede e di sacrificio nel quale i nepoti, per secoli interi, leggeranno l'esempio glorioso dei loro padri.

## Offerte per la nuova Chiesa

Sig. Conte Mario dott. Agosti L. 100 in memoria del defunto carissimo suo cugino Comm. Ing. Antonio Barcelloni, Nob. Fam. Barcelloni (Padova) in memoria del loro caro estinto Comm. Antonio L. 100. In memoria dello stesso Nob. Fam. Giamosa L. 50, Zanella Giovanni e Maria Ranieri L. 20, Fam. Fagherazzi 13.40, Roldo Attilio 8, Roldo Celestino 4, Vari 38.05.

Per uova vendute L. 197.60.

Ringrazio vivamente tutti gli oblatori.

## Prima Comunione

Il giorno 2 giugno, domenica fra l'ottava del Corpus Domini, ben 35 furono i miei cari piccoli che per la prima volta hanno ricevuto Gesù nel loro cuore. Oh come traspariva dal loro volto la gioia della loro semplice e infantile anima! Interrogati del perchè della loro contentezza tutti concordi rispondevano col sorriso sul labbro: Perchè ho ricevuto Gesù.

O cari figliuoli, voi vi siete deliziati in quel giorno, e Gesù, che disse di trovar le sue delizie ad essere coi figli degli uomini, Lui pure gioì nel discendere nel vostro cuore innocente, con voi ha goduto anche il vostro parroco, che ha dimenticato in quel giorno tutta la noia provata, perchè non c'è lavoro più proficuo di quello speso per formare le anime dei piccoli. A voi, o genitori, ogni cura perchè essi si conservino sempre buoni e famelici di Gesù e della sua parola.

Famelici di Gesù, venendo spesso a riceverlo nella santa Comunione; della sua parola, accorrendo volentieri alla dottrina cristiana ogni volta saranno invitati la sera prima dell'Avve Maria al suono della campana.

Il Parroco deve procurare non solo il bene spirituale dei suoi parrocchiani, ma anche materiale, quindi credo di far cosa grata alla gran parte dei miei parrocchiani esponendo qui

## Il decalogo della stalla

1. La pulizia della stalla, degli animali e del latte è condizione indispensabile per avere buon burro e buon formaggio.

2. I muri della stalla devono essere tenuti puliti dal sudiciume: sarà bene perciò imbiancarli almeno una volta all'anno con latte e calce.

3. Il pavimento e i fossetti di scolo devono essere tenuti in modo che le urine abbiano pronto e facile scolo.

4. Si devono levare le ragnatele del soffitto perchè in esse si deposita la polvere e si annidano germi di malattie.

5. Le vacche si devono tenere sempre pulite colla striglia e colla spazzola: così potranno mantenersi in buona salute e dare latte buono ed abbondante.

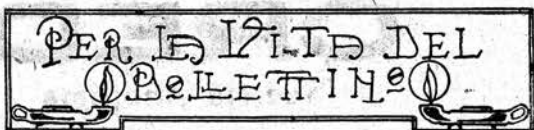
6. La stalla si tenga sufficientemente ventilata anche d'inverno, affinchè gli animali non siano costretti a respirare continuamente senza aria.

7. Prima di mungere, il mungitore deve lavarsi bene le mani con acqua e sapone, e deve lavare pure accuratamente le mammelle delle vacche con acqua tiepida e mai col latte.

8. I recipienti in cui si deve raccogliere il latte si devono lavare ogni giorno con acqua bollente.

9. Chi si accorge di avere una vacca ammalata, non porti più latte di quella vacca in latteria, perchè potrebbe causare gravi malattie alle persone che se ne cibano e guastare tutto il formaggio. Chiami invece subito il veterinario.

10. Ognuno pensi che seguendo scrupolosamente le regole suesposte, farà del bene a sè ed agli altri; non osservandole, farà del male a sè ed agli altri.



Fregona Giuseppe L. 5, Sig. Zanussi 5, Carli 5, Giuliano Da Ronch Erminio L. 1, Frat. Odolo 5, De Col Luigia 5, De Nart Luigi 2.

## CANZAN e BES

De Toffol 20, De Bon 20, Da Riz 30, Reolon 50, Luisetto 20, De Bon 30, Dal Fara 30, Bristot 35, Burlon 20, Da Fara 30, Fiabane 20, Casagrande 20, Dal Pont 20, Dal Pont 20, Da Rolt 20, Fregona 30, Candaten 20, Da Rolt 20, De Dea 20, Dall'O' 20, Carli 20, Da Riz 20, Vignole 20, Casol 20, Da Riz 20, Reolon 1, Dal Pont 20, Dall'O' 20, Dall'O' 25, Fagherazzi 15, Odolo 50, De Vecchi 50, Dal Pont 50, Chiersi 50, De Biasi M. 2, Fiabane 1, Fant 30, Casagrande 20, Cervo 50, De Menech 1, N. N. 20, N. N. 20.

Totale L. 15.85.

## SALCE

Sommavilla 1, Roldo 1, Roldo 20, Fant 20, Gobbo 30, Dal Pont 30, De Vecchi 20, Zandomego 40, Nadalet 40, Francini 40, Fant 20, Campostrini 50, N. N. 10, Salvador 30, Tome 20, C. N. 50, C. N. 50, Bortot 50, Caviola 20, Speranza 20, Da Rolt 20, Fiabane 55, Caviola 20, De Bar-

ba 20, Speranza 50, Zupani 50, Seronide 20, Tavi 20, Losego 20, De Menech 50, De Menech 25, Costa 50, Bortot 50, Bortot 50, Colle 50, Dal Pont 50, De Biasi 30, Roni 30, Da Ronch 20, Disep 1.

Totale L. 18.10.

**COL DI SALCE e COLDAREN**

Praloran 50, Carlin 20, Carlin 50, Da Ronch 30, Sponga 20, Sovilla 50, Calegari 50, Costa 50, Forti 50, Costa 50, Zandomenego 1, Fenti 1, Triches 1, Busin 1, N. N. 2, Roni 60, D. L. 50, De Vecchi 20, Fontanive 20, Fiabane 20, Da Rolt 20, Da Ros 20, N. N. 15.

Totale L. 12.35.

**GIAMOSA e BETTIN**

Candeago 1, Caldart 25, De Nart 60, Candeago 20, Bianchet 30, Bristot 20, De Nart 50, Palmam 25, Sponga 25, Capraro 20, Fiabane 30, Roccardi 20, Sponga 1, Manenso 50, Bristot 40, Sponga 20, De Col 30, Serafini 1, Da Rolt 50, Zampieri Tomio 20, Zanussi 50, Colazuol 30, Da Rolt 50, Celato 20, Da Rolt 20, Roni 20, Trevisson 1.15 Dal Pont 30, Menegola 30, De Menech 1, De Menech 1, De Menech 50, Righes 2, De Menech 50.

Totale L. 17.50.

**Feste e Funzioni particolari**

- 4 Luglio: Giovedì Eucaristico. Di buon mattino Funzione re: fanciulli di Comunione.
- 5 » Primo Venerdì del mese: Coroncina del Sacro Cuore di Gesù e Benedizione col SS.mo.
- 16 » La Madonna del Carmine.
- 26 » S. Anna Madre della Madonna.

*Le principali strade che mettono all'inferno sono la disonestà, lo scandalo, il furto, la bestemmia.*



dal 28 maggio al 30 giugno

**NATI e BATTEZZATI**

- 1. De Barba Duilio di Francesco da Medal.
- 2. Busin Irma di Stefano da Prade.

**MATRIMONI**

- 1. Mellino Francesco di Biagio da Nule (Diocesi di Ozieri - Sardegna), con Sponga Elisa di Pietro da Castelfumol (Giamosa).

**MORTI**

Nessuno in parrocchia.

A Padova nella sua abitazione di via mentana N. 55 spegnevasi la mattina del 7 giugno, all'età di 69 anni, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, il Nob. Ing. Antonio Barcellona-Corte Commendatore della Corona d'Italia e cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro, Ispettore del Genio Civile a riposo.

Fu uomo buono e caritatevole. Preghiamo pace ed eterno riposo all'anima di lui, e conforto e rassegnazione ai desolati congiunti.

**PER FINIRE**

**UN POVERO DIAVOLO.**

Stupidini ha mandato alla lavanderia l'unico paio di pantaloni... ed ora attende a letto i calzoni puliti.

Tardando la lavanderia a portarglieli, Stupidini esclama infuriato:

— Almeno, se non glieli avessi consegnati potrei andare io stesso a prenderli.

**ISTRUZIONE INTERNA.**

*Il Sergente.* — Qual'è l'animale che ha le unghie più lunghe di tutti?

*Un soldato anziano.* — Il maresciallo.

—???!!

**UN PROFUMO**

Arnaldo Cipolla narra nella sua relazione ultima che, trovandosi nel cuor dell'Africa, desiderosi d'arrivare alla missione cattolica, invitarono una negra che appariva cristiana, a salire sull'auto per indicar la via alla Missione. Quella salì; e la trovarono così disinvolta, così straordinariamente profumata ed europeizzata che ne furono sorpresi in una convertita al Cristianesimo; poichè, per lo più, i fedeli delle nostre missioni hanno altro contegno. Ma ad un certo punto la mora spiegò tutto; disse che era stata *così raffinemente educata* non già alle missioni cattoliche, ma a quelle protestanti.

Cipolla non fa commenti al fatterello, li faccia chi vuole.

**ALTRI TEMPI**

Crispi nel 1888 minacciò Re Umberto se non avesse fatto desistere «una persona della famiglia Reale» dal proposito di fare un dono a Leone XIII per il suo giubileo sacerdotale. E aggiungeva (testualmente al corrispondente romano del giornale parigino *Lanterne*): «No, vedete; noi non siamo papisti e, checchè si dica, io sarei felice di dare il Papato alla nazione che volesse prenderselo, perchè mi libererebbe da un grande impaccio.

(Dall'«*Avvenire d'Italia*» del 19 maggio).

\*\*\*

Quel tizzone d'inferno che risponde al nome di Adriano Lemmi, gran maestro della Massoneria italiana agli ordini dello straniero, in un banchetto del 2 marzo 1890 a Roma aveva la tolla di dire: «Le leggi, le quali regotano il Regno d'Italia, non vengono preparate nei Ministeri nè elaborate negli uffici del Parlamento, sibbene nelle Loggie, nei Capitoli, nell'Areopago».

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons Giuseppe Da Corte, direttore respons.

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno

**CREDITO VENETO**

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Partecipante all'Istituto Centrale di Credito per le Banche Cattoliche

**Sedi: Belluno - Padova - Pordenone - Treviso - Venezia - Verona**

Filiali minori nei principali centri della Regione

*Corrispondente delle principali Banche estere:*

STATI UNITI — American Express Company - Bank of Italy - First National Bank - North Avenue State Bank - Italian Trust & Savings Bank, ecc.

CANADÀ — Canadian Bank of Commerce - Bank of Montreal - American Express Company.

ARGENTINA — Banco Espanol del Rio de La Plata - Nuevo Banco Italiano - Banco de Italia y Rio de La Plata, ecc.

BRASILE - Banco Pelotense - Banco Commercial do Estado de São Paolo, ecc.

FRANCIA — Banque Nationale de Crédit - Crédit du Nord - Société Marseillaise de Crédit Ind. et Comm., et de Dépôts - Banque d'Alsace et de Lorraine - Société Générale.

BELGIO — Crédit Anversois - Banque de Crédit, ecc.

*I nostri emigranti potranno servirsi delle succitate Banche per l'invio in patria dei propri risparmi. Il servizio è completamente gratuito ed i chèques presentati alle nostre Filiali verranno pagati senza perdite di tempo.*